

“Giù le mani dal welfare”

Legacoopsociali chiede alla Regione di non attuare più tagli lineari

OLTRE LA CRISI

Ancona

Vabbè la crisi, ma giù le mani dal welfare. Va di sintesi Amedeo Duranti, presidente del comitato regionale delle 68 cooperative che aderiscono a Legacoopsociali Marche. “Comprendiamo le difficoltà derivate dalla crisi economica ma - è la sostanza del dibattito che si è svolto nei giorni scorsi durante l'assemblea congressuale - non capiamo il modo nel quale vengono gestiti i tagli alle risorse che, dal nostro punto di vista, significa determinare delle scelte che possono mettere a rischio quello che è il welfare e il sistema di servizi che interessa ogni famiglia delle Marche”. L'attacco diretto è andato in scena ad Ancona nella sede di Confidcoop Marche, un confronto sullo stato delle cooperative aderenti, con 10.408 soci, 5.255 dipendenti, un fatturato 2012 di 141,8 milioni. “Non chiediamo - insiste il presidente - di sostituirci alle istituzioni nella programmazione del welfare ma domandiamo di partecipare a questa programmazione. Chiediamo, perciò, alla Regione di non attuare più tagli lineari, ma di fare delle scelte appropriate per un welfare accessibile a tutti i cittadini”. E ancora: “Abbiamo la necessità di essere ascoltati sulla nostra idea di sistema sociale e siamo pronti anche a manifestare per farci sentire”.

Inevitabile, al centro dell'incontro è finito anche l'annuncio del presidente del Consiglio, Enrico Letta, del blocco dell'aumento dell'Iva dal 4 al 10% per le coop sociali, provvedimento che doveva scattare dal 1° gennaio



Legacoopsociali sul welfare richiama all'ordine la Regione

2014 e che avrebbe causato la perdita di centinaia di posti di lavoro anche nelle Marche. “Chiediamo il ripristino del tariffario regionale - aggiunge Duranti - che riconosca il costo del lavoro delle cooperative sociali, che è stato cancellato e di cui, invece, abbiamo un estremo bisogno per poter continuare a tenere in attività le nostre cooperative. Gli effetti del massimo ribasso nelle gare per gli appalti, che nella nostra regione stanno diventando sempre più frequenti, determinano la crisi della vera cooperazione sociale, lo sviluppo del lavoro nero e della cooperazione spuria”.

Fabio Grossetti, responsabile regionale Legacoopsociali Marche, spiega poi che “la cooperazione sociale, è cresciuta notevolmente dall'ultimo congresso

“È necessario fare delle scelte appropriate perché il sistema di servizi interessa ogni famiglia”

del 2009 con circa il 50% di aumento del fatturato nonostante la crisi perché la cooperazione è un modello di impresa che punta soprattutto alla tutela dell'occupazione rispetto al profitto e alla patrimonializzazione”.

Gianfranco Alleruzzo, presidente di Legacoop Marche, invece rafforza il concetto “della necessità di avere interlocutori regionali disponibili a costruire un welfare sui reali bisogni delle persone, e non solo sull'applicazione dei tagli e sulle esigenze dalla necessità di risparmio”.

Per Paola Menetti, presidente nazionale di Legacoopsociali, “il cambiamento dei bisogni sociali”, con le famiglie che si devono confrontare con la scarsità di risorse economiche, con la disoccupazione, che riguarda il 40% dei giovani, “deve essere la priorità della cooperazione sociale. Le cooperative non sono solo quelle con la capacità di offrire servizi ma sono, soprattutto, i soggetti in grado di realizzare un progetto di innovazione e di inclusione sociale”.

Corso di formazione di Acli marchigiane

L'INIZIATIVA

Loreto

Si è svolto a Loreto il corso regionale di formazione delle Acli marchigiane al quale hanno partecipato due esponenti della presidenza nazionale delle Acli: Andrea Luzi e Stefano Tassinari. Dopo una riflessione in vista del prossimo Convegno ecclesiale marchigiano guidata da Don Francesco Pierpaoli e dopo un'introduzione del Presidente regionale delle Acli Francesco Baldoni, il corso si è aperto con una sessione dedicata alle trasformazioni in atto nello Stato sociale del nostro Paese. Il quadro nazionale è stato delineato da Andrea Luzi, responsabile del Dipartimento Welfare delle Acli nazionali.

NOTIZIE FLASH

Per l'agricoltura un miliardo e mezzo

Pesaro Quasi un miliardo e mezzo di euro per promuovere sviluppo e occupazione nelle campagne. A tanto ammontano i fondi della Politica agricola comune (Pac) che si stima verranno destinati alle Marche dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020. Se ne parlerà martedì all'Ente Fiera di Pesaro, dove Coldiretti ha organizzato un incontro con le imprese per fare il punto della situazione in vista della Riforma. L'appuntamento è alle 17,30, nella Sala Montefeltro della struttura di via delle Esposizioni 33.

Sos Bm, Latini chiama Spacca

Ancona “Dobbiamo avere il coraggio come Regione, di intervenire direttamente o tramite una partecipata nell'aumento di capitale di Banca Marche. È l'unico modo per salvare la banca, darle un'impronta etica e farla diventare una banca del territorio per famiglie, imprese ed enti locali capace di dare una svolta vera ed innovativa di credito per la comunità”. Lo afferma il consigliere regionale delle Liste Civiche Dino Latini. “L'impegno del governo centrale - osserva - non si tramuterà in bond, la cordata degli imprenditori c'è e non c'è e non definisce le sue intenzioni, le grandi banche interessate possono fungere da traino rispetto al ruolo locale che invece potrebbe avere una banca del territorio”. E conclude: “Dobbiamo fare uno sforzo innovativo per aprire il solco della eticità del credito”.

► Il 27 ottobre

Don Bosco A Loreto attesa per l'urna



La Basilica di Loreto attende Don Bosco

Loreto

La tappa marchigiana non poteva che essere la Santa Casa. Ed è già conto alla rovescia. L'arrivo dell'urna con la reliquia di San Giovanni Bosco sarà a Loreto domenica 27 ottobre: dalle 6.30 alle 12 sarà esposta nella Cappella Tedesca della Basilica. Il programma prevede, inoltre, dalle 10.30 fino alle 11.30, un incontro per insegnanti Aime e genitori sul tema “Chi ama educa!” nella Sala Papa Paolo VI. Prima della messa - prevista per le 12 - i rappresentanti dei novi Rioni di Loreto, in costumi ottocenteschi, animeranno strade e piazze: ispirandosi alla vita del Santo, inviteranno le persone a partecipare alla santa messa in onore di Don Bosco. Alle 12 la celebrazione, che sarà presieduta dall'arcivescovo Giovanni Tonucci con tutte le parrocchie di Loreto, gli istituti Salesiani delle Marche, la famiglia Salesiana e il Movimento giovanile salesiano e gli istituti maschili e femminili di Loreto. Dopo la messa sarà la volta della processione con l'urna di Don Bosco e la partecipazione delle autorità Civili e Militari, della Banda Musicale e dei figuranti dei Rioni.

► Il Movimento ad hoc attacca sulla mancata nomina della commissione del concorso per l'assegnazione delle sedi

Ritardi sulle nuove farmacie, Palazzo Raffaello nel mirino

CLAUDIO COMIRATO

Ancona

L'attacco è senza mezzi termini. “La Regione Marche è inadempiente per quello che riguarda l'assegnazione di nuove farmacie”. A dirlo è il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti, delegazione delle Marche che ancora una volta chiede spiegazioni circa “gli incredibili ritardi nell'espletamento del concorso straordinario per l'assegnazione di sedi farmaceutiche”.

Un dettaglio dal quale non si

sfugge: la legge 27 del 24 marzo 2012, entrata in vigore il giorno successivo, stabilisce nuovi parametri sul numero delle farmacie nel territorio nazionale e istituisce un concorso straordinario per l'assegnazione dei nuovi esercizi. Per quello che riguarda la Regione Marche il piano territoriale prevede l'apertura di 62 nuove farmacie. “Ogni Regione - spiega il Movimento - aveva l'obbligo, entro un anno dall'entrata in vigore della stessa legge, di concludere il concorso e assegnare le sedi disponibili; se que-

sto non fosse avvenuto, la stessa legge prevede che il Consiglio dei ministri, in temeranza all'articolo 120 della Costituzione, eserciti i poteri sostitutivi e nomini un apposito commissario che sostituisca l'amministrazione inadempiente”.

Nulla di fatto e il Movimento inchioda: “A 17 mesi dall'entrata in vigore della legge niente di quanto era previsto è stato fatto, questo malgrado una recente sentenza del Consiglio di Stato abbia anche superato i dubbi interpretativi della norma, solleva-

ti ad arte dai titolari di farmacia attraverso centinaia di ricorsi presentati ai Tar regionali, circa il potere dei Comuni di stabilire dove sistemare le nuove sedi farmaceutiche”.

Il Movimento Nazionale Liberi Farmacisti ancora una volta chiede “per quale motivo la Re-

“Si creerebbero nuovi posti di lavoro e si andrebbe a rompere un sistema di monopolio”



È bufera sulle farmacie

AIDA maiolica

18 kW 24 kW 28 kW

design Raul Frolà | modello depositato
www.stufedarredo.it

LAMINOX IDRO

DESIGN DAL CUORE CALDO

termostufe d'arredo
SINFONIA

tecnologia & design

